



**COMUNE DI SCARMAGNO**  
*Provincia di Torino*

P.za M.e S. Enrico, 5 - C.A.P.10010 - Tel. 0125 739153 - Fax 0125 739391  
c.c.p. 30902100 - E – mail: [scarmagno@comune.scarmagno.to.it](mailto:scarmagno@comune.scarmagno.to.it)

Cari concittadini,

a sei mesi dall'incidente alla ditta Darkem ritengo opportuno aggiornarvi sulla situazione cercando di essere il più chiaro e sintetico possibile.

Le azioni messe in atto a seguito dell'incidente possono essere suddivise in due macro fasi e precisamente:

- 1 Pulizia area esterna, messa in sicurezza capannone e smaltimento rifiuti e macerie
- 2 Esiti delle indagini ambientali

**FASE 1**

**Pulizia area esterna, messa in sicurezza capannone e smaltimento rifiuti e macerie**

Le prime 2 lavorazioni previste sono state effettuate:

- La raccolta dei rifiuti dispersi sul suolo circostante al perimetro dello stabilimento a seguito delle esplosioni per un raggio di circa 200 metri
- La messa in sicurezza mediante demolizione delle parti verticali pericolanti del capannone ed il loro relativo smaltimento.

Entrambe le lavorazioni oggetto di Ordinanze emesse da questo Comune, sono state eseguite e spese a totale carico della ditta BETA srl proprietaria dell'immobile; resta da fare l'ultima e forse più onerosa delle 3 lavorazioni e cioè lo smaltimento di quanto rimasto all'interno del sito sia per le parti cementizie che per i prodotti chimici che vi erano stoccati.

La terza e ultima lavorazione potrà essere effettuata solamente quando saranno concluse le indagini da parte della Magistratura e conseguentemente dissequestrato il sito.

**FASE 2**

**Esiti indagini ambientali**

Sono state effettuate indagini da 8 Enti differenti: dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, 5 indagini hanno riguardato i terreni esterni al sito del capannone esploso mentre gli altri 3 interventi sono stati effettuati all'interno del sito, fa eccezione l'ARPA che ha effettuato le indagini sia all'esterno che all'interno dello stabilimento.

Gli Enti che sono stati coinvolti sono:

- 1 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), su richiesta del Comune
- 2 Azienda Sanitaria Locale (ASL), su richiesta del Comune
- 3 Società Metropolitana Acque Torino SpA (SMAT), su richiesta del Comune

- 4 AGROLAB GROUP di Vicenza, su incarico del Comune
- 5 NEOLAC srl di Pavia, su incarico della ditta privata AGROLABO SpA di Scarmagno
- 6 E-AMBIENTE srl di Treviso, su incarico della società BETA srl
- 7 Nucleo investigativo NIA di Roma su incarico della Procura della Repubblica
- 8 Delegato del POLITECNICO di Torino su incarico della Procura della Repubblica
- 9 ARPA su richiesta della Procura

Se escludiamo il fenomeno iniziale chiaramente ben visibile dalle bruciature su foglie, ortaggi e al suolo, generate dalla ricaduta dei sali dispersi con l'esplosione, al momento da tutte le investigazioni effettuate delle quali abbiamo evidenza, (punti da 1 a 5 per le aree esterne e punto 6 per l'area interna al sito) risulta che lo stato ambientale delle matrici dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo sono conformi agli standard ambientali richiesti **NON RISCOSTRANDO infatti ALCUN SUPERAMENTO delle CONCENTRAZIONI di SOGLIA di CONTAMINAZIONE previste dalla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006.**

Relativamente agli esiti delle indagini effettuate su incarico della Procura, punti da 7 a 9, al momento non ci è dato conoscerli in quanto trattasi di documenti secretati.

Qualora le indagini peritali svolte dal consulente tecnico del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, confermassero quanto già a nostra conoscenza, potrebbero essere tranquillizzanti: in questo momento non ne conosciamo il contenuto e auspichiamo che le indagini della Procura vengano concluse in tempi rapidi e che, alla chiusura, venga concesso al Comune di accedervi per farne attenta valutazione e utilizzarle come indirizzo per l'attività di bonifica.

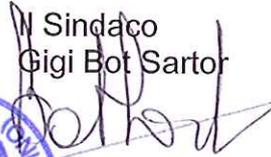
Non appena disporremo anche degli ultimi elementi di analisi sarà mia cura organizzare un tavolo tecnico che, sono certo, consentirà di revocare l'ordinanza sul consumo alimentare.

Naturalmente chi fosse interessato ad esaminare nel dettaglio i documenti citati può farlo depositando all'ufficio protocollo la necessaria richiesta.

Rammento infine che buona parte della documentazione è già disponibile sul sito del Comune.

Un cordiale saluto a tutti.

Il Sindaco  
Gigi Bot Sartor



Scarmagno, 02/12/2016

---